



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

2021, Anno internazionale delle Nazioni Unite per l'eliminazione del lavoro minorile

**Lancio del Progetto Centro di Ricerca Macchia Mediterranea
*Alghero, 26 giugno 2021***

**Messaggio di Gianni Rosas, Direttore Ufficio per l'Italia
dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro**

A tutti voi rivolgo il mio cordiale saluto.

Oggi, nel dare l'avvio ad un progetto di alto valore sociale che trae origine da una lungimirante visione di futuro ancorata nel rispetto del diritto, accolgo con favore l'invito all'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) di accompagnare il vostro grande impegno in spirito di collaborazione nella realizzazione del *Progetto Centro di Ricerca Macchia Mediterranea (CRiMM), Terreno Abbado Legambiente*.

La centralità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e la proclamazione del 2021 quale Anno Internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile, dall'Assemblea Generale dell'ONU, offrono una cornice concettuale di singolare significato.

L'Agenda 2030 integra le dimensioni economiche, sociali e ambientali che sono indivisibili e necessarie per una crescita qualitativa. Lo sviluppo economico che rispetta l'ambiente e il lavoro che dà dignità alle persone sono indispensabili per garantire la sostenibilità del pianeta.

Se associate alla promozione di lavoro, le iniziative sulla tutela ambientale possono produrre maggiori opportunità lavorative per i nostri giovani, penalizzati ancor più dall'impatto nefasto della pandemia del Covid-19.

È auspicabile che tutte le urgenti e imprescindibili iniziative di tutela ambientale nel mondo siano combinate con interventi per l'eliminazione dello sfruttamento lavorativo e delle sue peggiori forme che vedono i bambini di diverse parti del pianeta, Italia compresa, intrappolati in un circolo vizioso di sfruttamento che li costringe, loro malgrado, a rinunciare all'istruzione, al gioco e alla socialità.

Oggi sono circa 160 milioni i bambini che lavorano nel mondo, rispetto ai 152 milioni di qualche anno fa e paradossalmente sono oltre 200 milioni i giovani in età lavorativa e gli adulti che vorrebbero un lavoro ma non lo trovano.

L'impatto della pandemia del Covid-19 ha esacerbato le vulnerabilità dei lavoratori, delle famiglie più povere e le sue ripercussioni sul mercato del lavoro stanno producendo dei costi sociali e umani senza precedenti. Tutto ciò ha una notevole incidenza sulle molteplici componenti degli ecosistemi della Terra.

È necessario invertire queste tendenze attraverso interventi che favoriscano il ritorno a scuola dei bambini e garantiscano una educazione di qualità che possa facilitare la transizione degli adolescenti in età lavorativa verso lavori innovativi, sicuri e dignitosi.

Ci sono sacche di lavoro minorile anche in Italia. Queste spesso fuoriescono dal radar e dall'azione delle istituzioni responsabili per le politiche e per il funzionamento equo del mercato del lavoro.

La globalizzazione non deve esentare nessuno di noi dalle responsabilità individuali. Non possiamo ignorare che i cioccolati che arrivano nelle nostre case spesso sono il prodotto dello sfruttamento dei bambini in altre parti del mondo. I cellulari o i computer da noi utilizzati sono prodotti con il Coltan (columbite e tantalite), la cui estrazione è dovuta anche allo sfruttamento lavorativo di bambini di paesi poveri di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, costretti a calarsi in pozzi di diametro inferiore al metro e di profondità di diverse centinaia di metri per estrarre le materie prime a mani nude.

Per combattere queste forme estreme di sfruttamento dei minori è necessario un impegno collettivo, partendo dalla sensibilizzazione dei più giovani ad una cultura basata sui diritti e sul rispetto dei lavoratori italiani e del mondo.

Il Parco affidato a Legambiente offre una grande opportunità per intraprendere dei percorsi di sensibilizzazione e di formazione dei giovani e degli adulti sui temi ambientali e sociali.

L'OIL è estremamente grata per l'impegno del Maestro Abbado. La sua nobiltà d'animo e il suo impegno sociale sono all'origine del progetto. Col suo concerto nel 2013, alla Salle Pleyel a Parigi e la sua somma autorevolezza il Maestro ha dato vita ad un processo di sensibilizzazione contro il lavoro minorile, attivo ancor oggi in tutto il mondo. La sua

Dichiarazione per questa terra e questo grande progetto: *"La musica è strumento di pace e può annullare il sistema di oppressione che vuole ancora sfruttare giovani speranze in ogni latitudine"*.

Il messaggio del Maestro Abbado esorta il mondo della musica ad essere partner dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro delle Nazioni Unite nell'affermare la cultura del diritto e la giustizia sociale. L'appello è rivolto a chi ha facoltà di informare, di denunciare, educare e governare per rompere quel muro di indifferenza che perpetua il fenomeno e per correggere le disfunzioni di inaccettabili sistemi economici e sociali che mortificano la legittima aspirazione di tutti ad un lavoro dignitoso.

Siamo sicuri che il grande impegno del Maestro Abbado con il Manifesto dell'OIL *"La musica contro il lavoro minorile"* continuerà attraverso l'organizzazione nel Parco di iniziative artistiche e musicali per la promozione di una cultura basata sul rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e della dignità delle persone e dei lavoratori.

Per il suo posizionamento geografico, per la sua storia e per il suo prestigioso patrimonio naturale e culturale, la Sardegna può essere un propulsore di idee di rinnovamento e rinascita.

Come attori del cambiamento e grazie alla loro creatività ed impegno, i giovani possono essere protagonisti ed interpreti di una nuova visione di futuro centrata sulla dignità della persona e sullo sviluppo sostenibile.

Specialmente ai giovani, il Progetto Centro di Ricerca Macchia Mediterranea offrirà vitalità, motivazione ed *empowerment*.